

I commercianti 'assediano' il municipio: "No alla Tares"

Pubblicato: Lunedì 18 Novembre 2013



A Samarate i commercianti "assediano" sindaco e municipio. È successo nella mattina di lunedì 18 novembre, dopo una settimana di mobilitazione lanciata dai negozianti della cittadina: la protesta supera volantini e social network e diventa anche concreta, al punto da "invadere" (sempre pacificamente) il palazzo comunale. **Al centro, la nuova odiata tassa sui rifiuti, la Tares:** «Noi non la paghiamo, non è un aumento giustificato, rispetto all'anno scorso si sono visti aumenti anche del quadruplo» dice **Claudio Iuliano**, titolare di un pub a Samarate, in prima fila tra i poco almeno cinquanta titolari di esercizi venuti a far sentire la loro voce, spalleggiati anche da Ascom Confcommercio, rappresentata dal direttore Gianfranco Ferrario. Una protesta generalizzata contro la nuova tassa (disposta dal governo centrale, che lascia margini *relativamente ridotti* ai Comuni), che **dall'altra parte della barricata vede Leonardo Tarantino, il sindaco** sostenuto da una maggioranza Lega-PdL e – paradossale – commerciante anche lui.



«Una manifestazione certamente spontanea che mi ha colpito molto. A Samarate 14 categorie su 30 pagano meno rispetto alla Tarsu, ma capisco bene chi si vede penalizzato» di ancora Tarantino, che è egli stesso commerciante e sarà colpito dagli aumenti. «Impensabile vedere ristoranti che devono pagare fino a 5000 euro l'anno», dice ancora il sindaco. **«I settori più colpiti sono sprattutto bar, ristoranti e ortofrutta» spiegano i negozianti in protesta.** Ma si può evitare gli aumenti? **«Comuni limitrofi ce l'hanno fatta, tornando anche alla vecchia Tarsu» dice ancora Iuliano.** È successo così per esempio anche a Busto Arsizio e nella vicina Lonate Pozzolo, altro comune di medie dimensioni a guida centrodestra (ma lì senza Lega) che il prossimo 30 novembre *dovrebbe tornare in consiglio comunale* per ri-votare il bilancio che sancisce il ritorno alla Tarsu al posto della Tares. Samarate farà una scelta simile? Secondo **Eliseo Sanfelice**, consigliere comunale di opposizione dell'Idv, la questione non si può affrontare solo dal punto di vista economico, ma si deve

guardare anche ai risvolti sociali: «**In una città come Samarate s'indebolisce anche il tessuto sociale**, anche solo la perdita di un negozio vuol dire spingersi sempre di più verso la città dormitorio, schiacciati tra Gallarate e Busto Arsizio». Anche per questo Sanfelice insiste perché si trovi una soluzione alternativa.

Secondo il sindaco Leonardo Tarantino, però, la questione non è facile da risolvere, per i vincoli strettissimi e ormai anche per i tempi ristretti (la data ultima per modifiche al bilancio, da votare in consiglio comunale, è il 30 novembre). Ai commercianti **Tarantino ha ribadito il suo impegno per intervenire, ma in modo indiretto**, come condiviso in una giunta convocata lunedì pomeriggio: «Oggi la giunta ha dato mandato agli uffici di predisporre **una modifica del regolamento per una serie di agevolazioni per le categorie più penalizzate**, come è stato fatto anche a Gallarate». Per compensare le minori entrate, l'idea potrebbe essere di "diluire" gli aumenti su due anni, recuperando l'anno prossimo risorse da altri capitoli di spesa e di entrata. Spostare in parte il problema, sperando che la situazione migliori il prossimo anno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it